Tiratura: 124.748 Diffusione: 84.581

Il Sole 24 ORE DOMENICA

Settimanale

Raffaello Cortina Editore

Data 08-08-2021
Pagina 12
Foglio 1

RIFLESSI SUL GRANDE SCHERMO ANALISI DI UN'ARTE COMPLESSA

di **Roberto Escobar**

» La critica di un film «vale quanto chi la fa», scrive Edgar Morin in un saggio del 1955 che oggi si può leggere in *Sul cinema*. Curato da Chiara Simonigh e pubblicato da Cortina, il volume raccoglie articoli editi e inediti che negli anni 50 e 60 il filosofo e sociologo francese ha dedicato al cinema e alla sua complessità. E questo ricondurre il valore del lavoro critico al valore di chi lo fa - alla «misura della sua cultura e della sua sensibilità» -, è tra le osservazioni che più colpiscono. Tuttavia, aggiunge Morin, oltre alla soggettività critica (auspicabile e necessaria), l'analisi del cinema richiede l'oggettività di metodo delle scienze sociali.

Quello che di soggettivo, talvolta di splendidamente soggettivo, si trova in un film è anche un fatto o una rete di fatti sociali, è la cristallizzazione in esso di un insieme di fenomeni di solito imponderabili, in quanto legati «all'ambito confuso del sentimento». Questo comporta che, indagato oggettivamente, il cinema ci dà informazioni sulle «zone d'ombra delle nostre società», che nell'insieme costituiscono il nostro immaginare, il nostro sognare, la nostra affettività.

La settima arte, si legge ancora in *Sul cinema*, «non è che la settima parte, emersa, di una realtà culturale immersa nell'immaginario sociale». In essa, nella sua cristallizzazione, ci è dunque possibile e facile ritrovare noi stessi, anche più profondamente di quanto ci capiti nella vita quotidiana. Possiamo proiettarci nei suoi racconti, identificarci con i suoi protagonisti – ognuno eroe di una storia che diventa la sua e nostra storia. Allo stesso tempo, in quella "parte emersa" usciamo da noi stessi, ci allontaniamo dal dato immediato della vita, fuggendo da noi stessi. O meglio, così ci piace aggiungere, ritrovando quel "noi stessi" che con fatica tentiamo di essere.

In questa fuga da noi per ritrovare noi, ognuno dà la misura del proprio valore, sia critico o sia spettatore. Del resto, non si può essere (buoni) critici senza essere (buoni) spettatori.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Sul cinema. Un'arte della complessità

Edgar Morin
Cortina, pagg. 270, € 23

AFP

Filosofo. Edgar Morin

In scena

L'ARTISTA CHE SAPEVA BEN MASCHERARSI

PASSEGGIANDO NELLA VILLA SICILIANO DI MARTIN «SCIOZZESE»

Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.

005345

Raffaello Cortina